

Coronavirus (COVID-19) - Conclusioni della 19esima sessione del Comando di protezione civile della Regione istriana (10/3/2020)

Alla diciannovesima sessione del Comando di protezione civile della Regione istriana tenutasi oggi, alla quale hanno partecipato i sindaci dell'Istria e i responsabili dei comandi di protezione civile delle città istriane, sono state raggiunte le seguenti conclusioni:

1. Rinviare a tempo indeterminato tutte le adunanze della popolazione all'aperto e negli ambienti chiusi. Alle istituzioni cittadine e comunali viene ordinata la chiusura di cinema, biblioteche, sale di lettura e club, nonché spazi di associazioni della società civile, federazioni e comunità delle associazioni e di spazi utilizzati da queste associazioni per eventi. Inoltre, tutte le strutture sportive, le palestre, le piscine, i campi sportivi e i campi da gioco saranno chiusi preventivamente cosa verrà notificata a tutti tramite la Federazione degli sport della regione e delle città. I sindaci prenderanno le decisioni necessarie per attuare efficacemente quanto sopra.
2. Le città e i comuni, ovvero i loro enti turistici, registreranno, attraverso il sistema e-visitor, tutti i turisti in arrivo dalla Repubblica Italiana e invieranno i loro dati al controllo sanitario competente, per poter intraprendere ulteriori azioni.
3. Al Comando della protezione civile nazionale della Repubblica di Croazia viene chiesto di chiudere tutte le scuole materne, primarie e secondarie e gli istituti di istruzione superiore della Regione istriana fino al 14 aprile 2020.
4. Al Comando nazionale della protezione civile della Repubblica di Croazia viene chiesto di rinviare tutte le competizioni sportive del campionato e di altro tipo ovvero la possibilità di svolgere le stesse senza la presenza di spettatori.

Le misure proposte riducono il rischio di ulteriore diffusione dell'infezione da coronavirus COVID-19 nella Regione istriana. Negli ultimi quindici giorni, la situazione epidemiologica nel territorio della Repubblica Italiana è peggiorata, con un aumento del numero di persone malate, nonché decessi e diffusione incontrollata del virus. La Regione istriana è territorialmente più vicina alla Repubblica Italiana ed è collegata ad essa da movimenti quotidiani della popolazione. A causa delle numerose migrazioni quotidiane e dell'arrivo dei turisti del fine settimana nella nostra zona, abbiamo molto probabilmente una maggiore entrata dell'agente causale del virus nella Regione istriana, che non è stato ancora registrato.

Lo scorso fine settimana è stato registrato un numero significativo di turisti ovvero intere famiglie provenienti dalle cosiddette zone rosse. Tutto quanto sopra aumenta la probabilità di un maggior numero di infetti nel nostro territorio.

In conclusione, a causa di una notevole possibilità della presenza di un numero maggiore di malati, emerge l'esigenza di un urgente e inderogabile attuazione delle misure e conclusioni di cui sopra, viene indicato nelle decisioni della 19esima seduta del Comando di protezione civile della Regione istriana.